

## I FUTURI POVERI

di G. Trotta (20/9/2007)

L'art.3 della Costituzione prevede che lo Stato deve garantire pari dignità sociale a tutti i cittadini, è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli economici e sociali che limitando la libertà e l'uguaglianza dei cittadini privano l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori alla vita politica economica e sociale.

Le nuove leggi di riforma della previdenza pubblica (legge Amato, legge Dini), non rispettando la Costituzione determinano una nuova situazione: **"la rottamazione sociale"** dei futuri pensionati che non eviteranno lo stato di povertà. Infatti coloro che a dicembre 1995 non hanno maturato 18 anni di contributi lavorativi dovranno sopravvivere con una pensione pari al 65% dello stipendio (sistema misto retributivo-contributivo). Il dramma si amplifica con la recente riforma (legge Maroni) in quanto i neo assunti si ritroveranno con una pensione pari a meno del 50% dello stipendio. I Fondi integrativi di pensione che attingono al TFR non saranno sufficienti a colmare una pensione da fame. Il cinismo dei nostri politici ha decretato con leggi inique la rottamazione sociale dei pensionati privandoli delle pari dignità sociali, umane e morali escludendoli così dalla partecipazione alla vita sociale e politica del paese.

Movimento per il diritto alla pensione della Società